



[www.comunitasolidali.org](http://www.comunitasolidali.org)

comunita@comunitasolidali.org

sede via Savonarola 2-10022 Carmagnola (To)

Tel 0122 48934- cell 3468753593 -0964-412867

Cod Fiscale 94048430014- P.I 08764760016

## **Proposta sostegno insegnanti di scuola primaria nel comune di Kassaro**

### **Formula “Adotta un insegnante”**

Il comune di Kassaro si trova nel Sud-ovest del Mali, paese dell’Africa occidentale grande più di 3 volte l’Italia, con una popolazione di circa 20 milioni di abitanti.

La lingua ufficiale è il francese ma la lingua nazionale è il bambara.

Età media 15 anni, cioè metà della popolazione ha meno di 15 anni.

Questa repubblica presidenziale, formalmente indipendente dalla Francia dal 1960, tra i primi produttori di oro e cotone al mondo, ma con un reddito pro-capite di meno di 3 euro/giorno, fortemente dipendente dagli aiuti internazionali, è oggi guidata da un governo di transizione, formato in gran parte da militari, dopo il colpo di Stato del 18 agosto 2020. L’obiettivo condiviso con la popolazione è quello di riaffermare la presenza dello Stato, combattendo la corruzione ed il nepotismo per poter uscire da un’economia di sussistenza e creare lavoro per i giovani, in alternativa all’emigrazione.

Situato nella fascia sub-sahariana, il territorio di Kassaro conta 25.000 abitanti sparsi su un’area di circa 1500 kmq, nella regione di Kayes, regione da cui proviene il 90 % dei migranti maliani che arrivano in Europa. Il paesaggio è caratterizzato dalla savana arboricola, in cui si coltivano (faticosamente) miglio, sorgho, mais, arachidi seminati durante la breve stagione delle piogge.

Negli ultimi decenni ricorrenti siccità e negli ultimi anni il cambiamento climatico (in particolare con l’insabbiamento delle terre coltivabili a causa dell’avanzare della fascia desertica e la comparsa di precipitazioni eccessive e troppo abbondanti durante la stagione delle piogge) hanno determinato una diminuzione generale della produzione agricola e spinto i giovani locali a partire a “l’avventure”.

L'area del Fouladougou di cui fanno parte i 18 villaggi del comune è da secoli abitata dai Peulh , detti anche Foulani, pastori presenti anche in molti altri Paesi africani, ancora in parte transumanti.

Ogni famiglia della zona coniuga da sempre l'allevamento di capre, pecore e bovini con un'agricoltura per lo più di sussistenza, cui negli ultimi anni si sono associate attività di orticoltura e di piccolo commercio.

In tutto il Mali, a partire dalla creazione dei comuni all'inizio degli anni '90 c'è stato un forte impulso alla scolarizzazione di base dei minori sulla base di programmi nazionali. Dopo 20 anni di decentralizzazione e di appoggio da parte di Ong, associazioni ed anche grazie alla Rete dei Comuni Solidali Italiani e piemontesi in particolare, a Kassaro, si è arrivati oggi ad avere una scuola pubblica in ogni villaggio del comune con un effettivo di **4433 allievi frequentanti il primo ciclo (6-11 anni) suddivisi in 29 scuole e 944 allievi al Secondo ciclo (12-14 anni) in 5 strutture. (dati aggiornati al 30 dic 2020)**

Soltanto dieci anni fa, il problema principale era la mancanza di locali adeguati per le classi ma grazie anche al sostegno di partner italiani, si sono potute costruire strutture in muratura con servizi igienici ed un minimo di dotazione in banchi e materiale.

Attualmente, risultano scolarizzati e frequentanti più dell'80% dei minori in età scolare ma vi è però un grande **problema**, da parte dell'amministrazione comunale e del locale Provveditorato agli studi, **nell'assicurare la messa in servizio degli insegnanti necessari in ogni scuola.**

I salari sono molto bassi in rapporto alle condizioni disagiate in cui essi si trovano a lavorare, con **classi di 50 allievi in media, pochi banchi e pochi libri di testo.**

Nonostante le difficoltà, le famiglie hanno compreso l'importanza della scolarizzazione e dell'educazione primaria, per cui in molti villaggi gli insegnanti vengono pagati direttamente dalla popolazione pur di assicurare l'apertura della scuola. In mancanza di classi e di spazio, si fa ricorso ai doppi turni ed alle pluriclassi.

Con questa proposta, vorremmo sostenere gli attuali insegnanti pagati ogni anno dal villaggio, spesso in ritardo e molto meno dei colleghi "statali", nonostante abbiano accettato di trasferirsi in villaggi isolati e con pochissimi servizi di base (ad es. senza energia elettrica né acqua corrente)

**Sui 113 in servizio nel comune di Kassaro nell'anno scolastico 2019/20, i "precari" sono 50!** Tra questi 50, quelli che dovrebbero essere aiutati prioritariamente sono 39.

Per motivarli a rimanere ed a garantire la continuità dell'anno scolastico, possiamo integrare il loro attuale salario, oggi di circa 2euro/giorno per 9 mesi/anno, senza ferie, né tredicesima né mutua.

Kondou, a 40 km dal capoluogo, ha 4 insegnanti pagati dal villaggio, che insegnano a 6 classi per un totale di 296 allievi!! Il direttore viene a comunicare in comune ogni fine mese- in bicicletta -il rapporto mensile.

Per assicurare **uno stipendio di 60.000 f cfa al mese (90 euro) ed una fornitura in materiale didattico ad uno di questi 39, occorre**

**un fondo di 300 euro/anno/insegnante.**

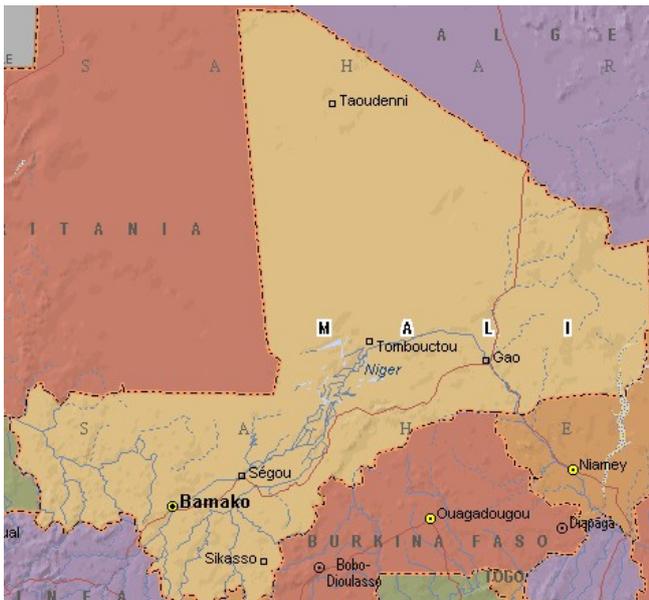
La Mairie di Kassaro si occuperà dei pagamenti mensili con relative ricevute, che saranno trasmesse al partner in Italia, con indicazione del nome e del villaggio.

Viene richiesto un sostegno minimo di 3 anni, da inviare entro il mese di settembre di ogni anno, in modo da poter organizzare il piano annuale degli effettivi e la ripartizione per villaggio.

La cooperante Silvana Cavallo- il sindaco di Kassaro Yacouba Diakite



## Progetto di cooperazione con il Comune rurale di KASSARO'



[www.comunisolidali.org](http://www.comunisolidali.org)

sede piazza Manzoni 10 Carmagnola

tel 0122 48934/011 9724245

email [coordinamento@comunisolidali.org](mailto:coordinamento@comunisolidali.org)

Il Mali è uno fra gli stati africani più interessanti dal punto di vista etnografico. Situato alle porte dell'Africa Nera è strettamente legato al deserto che occupa la

maggior parte del suo territorio. Vi si ritrova l'Africa delle origini dove la vita è rimasta quella di sempre: il miglio pestato ancora nei mortai, l'acqua attinta ai pozzi, il mercato che attira le genti dai villaggi più remoti. Un Paese in cui convivono oltre venti diverse etnie, che hanno saputo conservare ciascuna il proprio idioma, i propri costumi e soprattutto l'arcaica nobiltà.

Il Mali conta quasi 20 milioni di abitanti, di cui la metà giovani e giovanissimi (al di sotto dei 15 anni).

Dal punto di vista economico, è il 2° produttore di cotone ed il 3° produttore d'oro del continente africano. Attraversato dal NIGER, il terzo fiume africano per lunghezza e portata d'acqua.

Nonostante ciò, il Mali occupa gli ultimi posti della classifica sullo sviluppo umano redatta nel 2004 dall'UNDP (184° posto su 189 Paesi) e non riesce ad uscire dalla condizione di dipendenza economica dagli aiuti di altri Paesi, che in cambio ne sfruttano le risorse - minerarie e agricole - e la manodopera a basso costo. Soltanto il 20% dei proventi dell'industria estrattiva rimane nel Paese, e di questo solo il 2% è destinato all'aumento della qualità della vita dei maliani.

Come ci ha ricordato di recente Mamadou Goita (coordinatore del Social Forum maliano), "l'Africa è il paradigma delle disuguaglianze del mondo. Ed è lo specchio di alcune delle pagine meno esaltanti della storia politica mondiale. I mali dell'Africa - povertà, emarginazione, guerre - sono il risultato di responsabilità storiche dell'Occidente e di un cinismo "ordinario" che continua a guidare le scelte dei governi e dei grandi organismi che regolano l'economia e la crescita del mondo. "

Ma ad essere globalizzati non possono essere solo i mercati e i sistemi economici. Serve una globalizzazione dei diritti, delle opportunità di sviluppo e dei livelli di vita. Non si tratta solo di una questione morale, della difesa di

valori astratti, di un ideale di giustizia sociale. Ci sono considerazioni estremamente "realiste" da fare: le minacce all'ambiente dell'Africa sono minacce anche al nostro ambiente; la fame e le emergenze sanitarie, i conflitti che seminano morte e moltiplicano la povertà, non sono pericoli circoscritti, che restano separati, lontani da noi. Attraversano i confini, spingono tanti alla ricerca di un altro luogo in cui provare a vivere una vita più sicura. Chiunque di noi farebbe lo stesso, se pensasse che al di là del mare c'è una speranza di vita migliore per i propri figli. Non è più accettabile che 200 chilometri di mare continuino a tracciare il confine tra il Nord e il Sud del mondo, separando chi mangia da chi ha fame, chi sa leggere e scrivere da chi è analfabeta, chi può accedere a cure mediche e chi invece non ha diritto.

La Rete delle Comunità Solidali è un'associazione fra Comuni italiani, Associazioni, Cittadini che dedicano particolare attenzione al tema della cooperazione decentrata, ovvero alla possibilità di agire collaborazione sui temi dello sviluppo a partire dalla relazione diretta fra amministrazioni locali e società civile del nord e del sud del mondo. In un mondo in cui si fa un gran parlare di globalizzazione, questa iniziativa si pone come modello di sviluppo in stile glocale: globalizzazione dei diritti e modelli di sviluppo rispettosi delle culture e delle identità dei popoli.

Si basa su un reale scambio e su basi di cooperazione: il nord del mondo non esporta mercato o carità, ma si muove in un'ottica di empowerment, lavorando con le amministrazioni locali all'elaborazione di piani di sviluppo più adatti all'ambiente, alla cultura, ai tempi di elaborazione e di espressione delle necessità e soprattutto alla possibilità di gestire risorse e individuare obiettivi che ne promuovano l'autonomia.

In questo quadro si colloca l'azione di Recosol a Kassaro, Comune della regione di KITA, a sud-ovest del Paese. Ed è in quest'ottica che Recosol intende proporre alle scuole del territorio piemontese una collaborazione nella raccolta fondi a favore dell'istruzione, che diventi un'occasione di educazione alla globalizzazione dei diritti per i cittadini di domani.

### ***Regione di Kayes, provincia di Kita Comune rurale di Kassaro***

In questa zona del Mali il clima è tipico delle regioni sudanesi, con una lunga stagione secca (circa 8 mesi/anno) e precipitazioni di 600-800 mm annui, concentrate in pochi mesi. La vegetazione naturale è costituita per lo più da savana arbustiva.

Le attività principali sono quelle agricole ed agro-pastorali, tipiche delle popolazioni che abitano queste terre; non bisogna dimenticare l'importanza dell'allevamento transumante dei Peulh, che si spostano seguendo le piogge, lungo un itinerario circolare nei Paesi limitrofi.

Lo sviluppo economico di questa zona è ostacolato dalle pessime vie di comunicazione sia interne che con la capitale Bamako: l'unico collegamento fino ai primi anni del Duemila era la linea ferroviaria diretta in Senegal; la strada parallela alla ferrovia, è stata costruita ed asfaltata soltanto 10 anni fa, dopodichè è stata chiusa la linea ferroviaria per problemi di gestione ed adeguamento dei binari.

Le vie di comunicazione tra i 18 villaggi del comune sono piste sterrate, adatte allo spostamento a piedi, in bicicletta/moto o con il carretto trainato dell'asino.

Le difficoltà di spostamento di fatto isolano molti villaggi durante la stagione delle piogge, quando il terreno sabbioso si trasforma in fango.

Le principali colture sono sorgo e miglio, seguite da mais, riso, arachide e sesamo. In alcuni villaggi, dove sono state installate pompe per l'acqua potabile e l'irrigazione (*forages*) molti gruppi di donne coltivano ortaggi in orti, mentre in altri villaggi si coltivano manghi, papaye, banane ed altri frutti locali.

Molto diffusi gli alberi del karitè, le cui noci sono raccolte e trasformate in burro, con metodi manuali tradizionali.

Dal punto di vista amministrativo, il comune è stato costituito nel 1999 ed è in atto un paziente lavoro di "fusione" fra il precedente (millenario ed a trasmissione orale) sistema organizzativo e quello attuale.

Il consiglio comunale viene eletto ogni cinque anni, tuttavia le delibere più importanti così come il piano di sviluppo vengono discusse con i capi villaggio (gli anziani) che ancora si occupano di dirimere le controversie che possono nascere fra i membri della stessa comunità.

L'attuale sindaco-contadino, Yacouba DIAKITE, ex insegnante, ha 54 anni ed è coadiuvato da 3 vicesindaci, tra cui una donna, che gestisce la farmacia del dispensario.

Grazie al sostegno di partner piemontesi, il comune, di per sé praticamente privo di risorse, ha potuto realizzare importanti infrastrutture e servizi di base in ambito scolastico e sanitario (nuove classi, pozzi e *forages* per l'acqua potabile, una scuola materna pubblica, attività agricole e di trasformazione) nonché interventi per promuovere l'autosufficienza alimentare.

I problemi legati alla scolarizzazione sono molti: la necessità che anche i bambini si occupino delle attività domestiche (preparazione pasti le bambine, allevamento e pascolo i maschietti); la carenza di insegnanti (e di denaro per pagarli); la mancanza di strutture e di materiale didattico (a partire dalle bic e

dai quaderni, per non parlare dei libri); la necessità per molti bambini di spostarsi a piedi da un villaggio all'altro per andare a scuola; il bisogno di andare a prendere l'acqua potabile in taniche per la famiglia.

Tutta l'amministrazione, il personale ed i tecnici collaborano alla realizzazione delle iniziative prioritarie a beneficio della popolazione, in un continuo scambio di informazioni e di contatti con le autorità locali del Cercle, della Regione e dello Stato.

**L'accesso all'istruzione primaria per i minori**, che rappresentano più della metà della popolazione, è una della tre priorità individuate nel piano di sviluppo comunale.

Risulta particolarmente difficile motivare gli insegnanti, formati nella capitale, a trasferirsi nei villaggi privi di ogni comfort e lontano dalle rispettive famiglie. Ormai ogni villaggio ha a disposizione classi sufficienti per accogliere tutti gli allievi senza dover ricorrere ai doppi turni o far lezione sotto un hangar di paglia, ma oltre alla difficoltà di trovare finanziamenti adeguati per la costruzione di classi scolastiche durevoli (cioè in muratura), non risulta facile poter reclutare ed assicurare il pagamento degli insegnanti previsti, per cui attualmente in media un insegnante del primo ciclo segue 60 allievi.

Questo rapporto incide negativamente sulla qualità dell'insegnamento e demotiva gli stessi insegnanti alla corretta esecuzione del programma scolastico.

Per agevolare la continuità dell'iniziativa a sostegno degli insegnanti, Recosol si è impegnata con il sindaco ad assicurare la presa in carico per almeno 3 (tre) anni scolastici degli insegnanti di villaggio, che potranno lavorare bene, grazie al vostro impegno.